



Festival dei Popoli Mediterranei 2003

Bisceglie
17-26 agosto 2003



GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2003

LA REPUBBLICA - BARI XI

Ogni venerdì con
Repubblica
IL VENERDI
Il magazine d'attualità
con una ricca sezione
dedicata ai programmi
radio e tv

PUGLIA ESTATE

Ogni venerdì con
Repubblica
IL VENERDI
Il magazine d'attualità
con una ricca sezione
dedicata ai programmi
radio e tv

anno lo non sapeva neanche quale fosse il nome e quale il cognome di Rino Gaetano. Ma Rino Gaetano è davvero molto di più, soprattutto per chi è un ragazzo del Sud ed è emigrato in una grande città come fece esattamente il giovane calabrese Rino Gaetano 30 anni fa.

Per far capire l'importanza di un cantautore spesso misconosciuto, parto dalla mia esperienza personale che credo per le motivazioni sia la stessa di molti amanti di Gaetano. Premessa doverosa. Il 60 notturno. È un autobus che percorre la Nomentana, e passa a pochi metri dal luogo dell'incidente dove perse la vita Rino Gaetano. Ci capito sempre la sopra e penso a un suo brano. Il mio preferito. *Il cielo è sempre più blu*. Già dal titolo è chiaro l'intento di questa canzone: un autentico inno all'ottimismo. È proprio l'ottimismo la forza di chi lascia il proprio paese e va a vivere da emigrante in una grande città. Calabresi, campani, siciliani, ovviamente pugliesi e comunque meridionali, coloro che spesso in città tentacolari e ostili si sono nutriti di sofferenza, di rabbia e voglia di riscatto. Tutti gli ingredienti delle canzoni di Rino Gaetano che per questo mix di indignazione e rimpianto, come i *hit* dell'emigrazione, salvano il danno ambientale bosehriv. La spesa non solo

sta dentro una gigantesca tappeseria. Frenetica e in preda a un fermento maniacale le vecchie e le nuove povertà venivano lentamente respinte verso la periferia.

uno shock. Quello shock mi diede l'intensità e la rabbia per scrivere la prima parte del libro. In quel periodo di tensione emotiva avvertii una comunione innata del mio

Le canzoni di Rino Gaetano le avevo scoperte proprio tramite un mio amico barese che viveva al Nord. Anche lui trapiantato in una grande città. Si era innamorato

ideale cantore. Nel cuore ti germoglia un misto di pietà, ma anche voglia di cambiamento, di denuncia, ma anche un languido pensiero al proprio paese natale.

Un giovane scrittore non è solo un *terru* forse per quello che continuerò a sostenerti con le note e la voce di Rino Gaetano, le poesie accese di Calogero, la loro irregolarità.

CALICE ARREDAMENTI S.p.A.
C.so A. Moro, 127/129 - 71042 CERIGNOLA (FG)
Tel e Fax 0885.424240

Il punto per arredare la tua casa con
CALICE ARREDAMENTI S.p.A.

ANNIBALE COLOMBO - ASSI D'ASOLO - PIOTTO - BROTTO
GRASSO - GIELLESSE - PORADA - FIAM - CATTELAN - ROSSI
EPOQUE - SWAN - CLEVER - SAN GIORGIO - TIEMME - SPINELLI

SALVARANI - AIKO - COMPLEX

L'INIZIATIVA

A Bisceglie stasera Sanguineti, De Simone e Lubrano

Omaggio in versi per Berio

RICAMI fermi di parola suonano. *"Elevo encomi rombi e ritmi: l'nni ti inneggio, interludio interludio"* scrive Edoardo Sanguineti nell'*Acrostichetto* per Luciano. Stasera, al Festival dei popoli mediterranei si ricorda Luciano Berio, grande direttore d'orchestra e compositore. Il ricordo è in poesia alle 20.30 nel teatro Garibaldi di Bisceglie. Con straordinari poeti contemporanei. A dedicarsi a una curiosa forma spettacolare definito "jazz-gossip in onore del maestro" ci saranno Edoardo Sanguineti, Roberto De Simone e Carmine Lubrano. Ciascuno impegnato in una lettura. Sanguineti, innovatore tagliente della parola, leggerà scritti originali ispirati alla prolifica condivisione artistica con Berio per il progetto "Laborintus". De Simone declamerà epittaffi tratti dall'*Ermafrodito* di Antonio Beccatelli detto il Panormita, letterato napoletano del Quattrocento. Carmine Lubrano reciterà l'*inno* del Canto labirintico per Luciano Berio.

rio. Ricorda: «Sono abituato a scrivere di getto e non a progetto, ma quando ho appreso della morte di Luciano la composizione è venuta istantanea». Da lui anche l'idea di celebrarlo con musiche e canti «che aiutano a vivere meglio la conquistata dimensione orale della poesia. Il ritorno dopo un lungo allontanamento». Sul palco stasera ci sarà anche la voce recitante di Patrizia Del Vasco. Enzo Nini alla batteria, Luciano Nini al clarinetto, Mimmo Napolitano al piano e Maurizio Villa alla chitarra. Domani il festival proporrà un altro excursus poetico nella parola dei cantautori Luigi Tenca e Fabrizio De André con il supporto musicale di Enzo Nini, un omaggio immaginato da Carmine Lubrano. Il festival stasera continua alle 22 al teatro Mediterraneo con la musica occitana dei Toko Blazé e Jamsound' e alle 23 con l'esibizione di Capa Rezza, rapper molisette. Info allo 080.395.75.76.



Luciano Berio

(a.g.)

musicisti che quelle più avanti negli anni, che ten- creativi e quindi l'abbandono di tali attività. Quale do di una cultura messa "sotto i piedi". Del resto, le

Valentina Mancino

FESTIVAL DEI POPOLI MEDITERRANEI CONCERTO PER LUCIANO BERIO

BISCEGLIE - "Brindo blandi bemolli di baritoni;/ Elevo encomi all'estro elettrarmonico;/ Ricanto e ritornello i rombi e i ritmi;/ Inni ti inneggio, interludio interludi;/ Opto te ottocentenne, ottomillenne...". L'"Acrostichetto per Luciano", di Edoardo Sanguineti sarà una delle poesie lette dall'autore, che insieme a Roberto de Simone e a Carmine Lubrano parteciperanno allo spettacolo "Concerti perversi: l'incanto muore senza lutti" giovedì 21 agosto, alle ore 20,30, al Teatro Garibaldi per il "Festival dei Popoli mediterranei".

Tra Poesia e Arti varie - con jazzgossip in onore del maestro appena scomparso Luciano Berio - lo spettacolo avrà come interpreti anche Patrizia Del Vasco (cantante e voce recitante), Enzo Nini (flautista), Luciano Nini (clarinetti-

sta), Mimmo Napolitano (pianista) e Maurizio Villa (chitarra). I più grandi poeti contemporanei hanno offerto i loro versi (accompagnati da musiche originali) per celebrare il grande Berio.

Roberto De Simone leggerà degli Epitaffi tratti da "L'Ermafrodito" di Antonio Beccatelli, detto "il Panormita", letterato napoletano del Quattrocento; Edoardo Sanguineti leggerà vari scritti originali; Carmine Lubrano reciterà l'inedito "Canto labirintico per Luciano Berio".

Dalle ore 22 il Festival continuerà nel Teatro Mediterraneo per i concerti di "Toko Blaze e Jamasound" e di Capa Rezza, nome d'arte del molfettese Michele Salvemini (dalle ore 23).

Info: Ass. Cultura, tel. 0803991238.



Il maestro Luciano Berio

costituiranno la base su cui lavorerà un'equipe di studio guidata dal sociologo Alberto Abruzzese per "una indagine sull'universo femminile". Una selezione delle interviste sarà inoltre trasmessa nel prossimo autunno dalla rete televisiva Mtv. Queste le

di raccogliere circa 2000 interviste al femminile. L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è di "dare voce al mondo delle donne esaltandone aspettative e desideri così da delineare il loro ruolo nella società contemporanea".

"CIAO ESTATE!" FESTA AL LIDO DI SAN FRANCESCO

BARI - Il Lido di San Francesco alla Rena ospiterà, venerdì 22 agosto, la festa per bambini e famiglie "Ciao Estate!", a cura della cooperativa sociale "Lavoriamo Insieme". La festa è il momento conclusivo dell'attività estiva, durata per circa due mesi, della cooperativa presieduta dalla dott. Anna Percoco. La cooperativa - che fa capo al Centro Educativo del Borgo Antico in strada S. Teresa delle Donne - ha coordinato, per i 60 bambini e le loro famiglie, le attività estive ospitate al Lido di San Francesco, con la collaborazione degli animatori del Lido. Il programma della manifestazione prevede, alle ore 9,30 il momento dell'accoglienza, alle ore 10,30 il saluto del presidente del Lido (che ha offerto la disponibilità

ad ospitare la festa) e, dalle ore 11 in poi, la festa vera e propria con balli di gruppo. "Lavoriamo Insieme" si occupa dal 1985 dell'organizzazione di laboratori di educazione alla salute, comportamentali, di arti marziali e di attività ludiche rivolte ai bambini e alle famiglie del Borgo Antico. Riconosciuto come Centro Socio Educativo, accoglie bambini tra i 6 e i 14 anni, cercando di elaborare per ciascuno di loro un percorso educativo, in collaborazione con la famiglia e la scuola. Il progetto educativo del Centro, chiamato "Mosaici", è mirato alla operatività di laboratori di sostegno alle attività scolastiche, con iniziative culturali e sportive. Info: "Lavoriamo Insieme", s. S. Teresa delle Donne, 8, Bari; tel. 080.5214906.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CULTURA

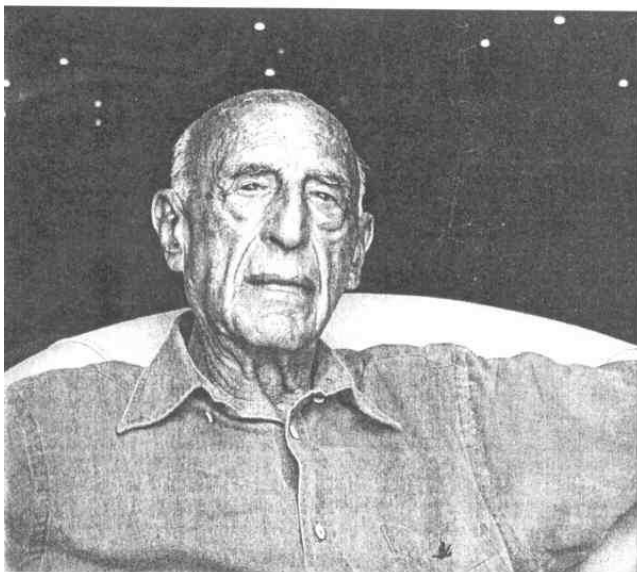
MARTEDÌ 22 LUGLIO 2003



la italiana contesta la recente produzione visiva: «Troppe installazioni casuali. Anche nel Metrò napoletano»

Fra le arti scelgo l'architettura

di UGO DI PACE



Roberto De Simone



«La... vista frontale es. Inchi in neon - lettere in misura reale»



Sopra il tempio di Paestum appena restaurato, molto apprezzato da Dorflex («Imparagonabile l'arte greca con quella latina»). In alto il decano dei critici italiani, in questi giorni in vacanza in Campania, a lato l'opera di Kosuth che sarà sistemata nella Cittadella giudiziaria di Salerno

molto importante, è stato no la pop art: molti artisti legati alla riflessione teologico-visiva. Allora abbiamo la poesia visiva del di Firenze, le scritte in Ben Vautier, oppure le e a prestito dal dizionario. Il movimento è soprattutto in Inghilterra «d language».

«Le scritte di Kosuth sare che arrederanno la Giudiziaria di Chipperno?»

Cosuth è un artista ormai anche perché è stato mi a fare queste cose e darsi che non sia male l'opera concettuale nella di Chipperfield. Credo

dosi di una cittadella della giustizia, di un edificio piuttosto severo, potrebbe essere ravvivato proprio da scritte ovviamente adatte al tema. Non è una cattiva idea, molto meglio che qualche opera della pop art o della pittura più o meno espressionista».

Perché ora definisce le installazioni, oggetti scombinati messi insieme senza un motivo artistico-plausibile? Siamo fuori dal territorio dell'arte?

«Oggi accade che la pittura col pennello sulla tela, quella di tipo tradizionale, sia in crisi, il che non significa che da qui a dieci anni non possa ritornare un grande pittore all'antica. Ossia un grande artista che usando i linguaggi di un tempo sappia rinnovarli completamente. Sono

no, come Julian Schnabel e Anselm Kiefer. Per cui se noi andiamo alle grandi rassegne come la Biennale, Documenta, ed altre, siamo sommersi da installazioni, da performance di body art, da video e fotografia digitale. Materiali messi in caso, presi dalla quotidianità e trasferiti nell'empirico artistico».

Parlando delle ultime mostre organizzate a Napoli, ha espresso più di una perplessità sull'effettivo valore artistico di Francesco Clemente che di Jeff Koons.

«Ho riserve su moltissimi artisti, niente di particolare con Clemente e Koons, anche Chia, Cucchi e tanti altri non rientrano nelle mie preferenze. Della Transavanguardia personalmente preferisco Mimmo Paladino, la scelta tuttavia fa parte solo del

de sempre. Del Futurismo sono rimasti solo Balla e Boccioni mentre gli altri sono decaduti. Non parliamo degli autori del nuovo secolo: dei quattrocento artisti che ho visto l'altro giorno alla Biennale di Venezia, ne resteranno sì e no tre o quattro».

È d'accordo sul fatto che oggi l'arte si manifesti più in una bella architettura che in un quadro o in una scultura?

«Senza dubbio. Sono anni che lo sostengo: l'arte che regge di più adesso è proprio l'architettura che deve corrispondere alla sua funzione di essere utile e oltretutto può essere anche artisticamente riuscita. L'architettura anche quando è progettata da un autore come Chipperfield, inserita in una selva di orribili palazzi, riesce a mantenere ancora le sue prerogative?»

«Senza altro. Anzi, direi che molto spesso un'architettura riuscita è in grado di cambiare l'area urbana nella quale viene a trovarsi. Lo vediamo, a Roma, con l'auditorium costruito in un ambiente situato sotto villa Glori, in pratica anonimo, senza una personalità. Con l'inserimento del nuovo complesso di Renzo Piano si è trasformato in una meta culturale, modificando la stessa atmosfera del luogo».

Come giudica invece gli interventi artistici nelle stazioni della metropolitana di Napoli?

«Naturalmente, non voglio entrare nei particolari, sarebbe poco generoso. Ho trovato molto giusto che l'amministrazione di Napoli abbia avuto l'idea di destinare risorse consistenti per migliorare le stazioni della metropolitana. Naturalmente artisti come Gae Aulenti e Alessandro Mendini sono professionisti di valore; per capire poi se le loro realizzazioni siano tali da incidere veramente sull'edilizia napoletana, occorrerà vedere cosa accadrà in futuro. Al contrario, ho molto da ridire sulla scelta di alcune opere. In altre parole, mentre l'aspetto architettonico in genere di una stazione metropolitana è molto importante, l'idea di illustrarla con pitture, mosaici, mi lascia abbastanza scettico».

Ha visto le critiche che si è tirato addosso Mendini con il suo progetto di arretrato della Villa Comunale?

«In quel caso, effettivamente, pur essendo io molto amico di Mendini e pur apprezzando molto il suo lavoro, non posso dire di trovare rinascita la soluzione adottata per la villa comunale. Ma la responsabilità, purtroppo, è di chi lo ha scelto per quella particolare operazione».

Infine una considerazione su Napoli e Salerno.

«Napoli e Salerno sono due città molto diverse l'una dall'altra, non bisogna confonderle. Personalmente ci vengo con molto piacere. E devo dire che, dopo Paestum, mi piacerebbe essere nominato cittadino onorario anche dei due più grandi



Un brano per il compositore scomparso

De Simone rilegge Berio e «Crystals» diventa «Guaglio»

Musica e poesia napoletane - moderne - per commemorare il musicista Luciano Berio recentemente scomparso: fra le voci recitanti ci saranno Roberto De Simone ed Edoardo Sanguineti, che partecipano al concerto allestito dal musicista Enzo Nini per il Festival dei Popoli del Mediterraneo, che si celebra dal 17 al 26 agosto a Bisceglie in provincia di Bari, promosso dal sindaco Franco Napolitano con la direzione artistica di Floriana Savino.

Il poeta Carmine Lubrano (che vive e lavora a Boscò) ha curato i «Concerti Per-Verso» che avranno luogo nelle serate dal 19 al 23, quella del 21 agosto è dedicata al ricordo di Luciano Berio, con un concerto di musiche originali, canto, pianoforte, flauto, clarinetto e voci recitanti intitolato «L'Incanto muore senza lutti - Jazz Gospel per Luciano Berio». Le musiche originali sono di Enzo Nini che lui «arrangiato», ritagliato, decontestualizzato vari testi secondo canoni soliti alla pratica musicale, tratti da scritti di Antonio Munez Molina, Herman Brook, George Steiner, Thomas S. Eliot, Maria De Lucente. Il brano «Guaglio» è stato composto da Roberto De Simone ed è liberamente ispirato alla composizione «Crystals» di Luciano Berio; lo stesso De Simone leggerà nel corso del concerto alcuni Epifaffi tratti dall'opera «Hermaphrodite» (1425) di Antonio Beccadelli detto il Panormita, letterato e poeta molto noto e amato nella corte dei re aragonesi, che abitò a lungo in piazzetta Nilo (nato a Palermo nel 1394, morì a Napoli nel 1471). Edoardo Sanguineti reciterà suoi scritti composti per la celebrazione.

Carmine Lubrano leggerà il suo «Canto labirintico per Luciano Berio», Patrizia Del Vesco cantante e voce recitante, Mimmo Napolitano al pianoforte, Luciano Nini ai clarinetto e lo stesso Enzo Nini ai flauti completano il cast del concerto, che si terrà nell'antico monumentale Chiosso di Santa Margherita.

Per la rassegna «Concerti Per-Verso» il 19 verrà presentata l'antologia «Scritti Per-Verso» dalle poete Annamaria Giancarli, Tomaso Binga, Tiziana Colusso, tra i numerosi poeti stranieri è da segnalare la presenza di Sadat Yousef (Iraq), Mohamed Darwish (Palestina), Nabatun Zahe (Libano), nonché della danzatrice Sabah Ben Zaidj (Algeria); seguirà il 21 il Jazz Gospel per Luciano Berio, quindi il 22, sarà la volta di «Ferré, Tenco e De André nei versi di Carmine Lubrano» accompagnato dal chitarrista cantante Giovanni Pascoli; la rassegna si conclude il 23 con una «jam session» poetico-musicale tra tutti i partecipanti. Nutrita la presenza napoletana anche nei concerti di tipo tradizionale che si terranno nel Teatro Mediterraneo: il 18 con Enzo Avitabile, il 20 con Massimo Ranieri, il 24 con James Senese, Enzo Gragnaniello, Rino Zurzolo.



Luciano Berio



CHE SI FA STASERA

MUSICA

PAESTUM

Nell'Area Archeologica dei Templi di Paestum, Alex Britti con il concerto «Piede, chitarra e voce». Alle 21.30, posto unico 18 euro. Info 0828-811016.

MERCATO S. SEVERINO

A Mercato S. Severino, in piazza Ettore Imperio, concerto degli Stadio con il «Sorprendum Tour 2003. Info www.comune.mercato-san-severino.sa.it.

CAVA DE' TIRRENI

Al via «Le corti dell'arte», concerti, opere liriche e corsi di perfezionamento che si volgeranno a Cava de' Tirreni fino al 31 agosto. Si comincia questa sera, nella Corte di Palazzo Talamo, con il Duo violino e pianoforte composto da Camillo Grasso e Giuseppe Garberoli. In programma composizioni dai repertori di Mozart, Beethoven, Dvorak, Smetana e Prokofiev. Stasera alle ore 21, ingresso libero al pubblico.

TORCHIARA

RAVELLO

Concerti di mezzanotte la Asti legge Mozart

ADRIANA Asti e l'Otetto di Fiesole protagonisti del secondo appuntamento di «Il Mito e il Viaggio», la sezione dei «Concerti di Mezzanotte» che si svolge a Villa Rufolo di Ravello. Dedicata a David Herbert Lawrence, che a Ravello soggiornò nel 1926, la sezione ospiterà questa sera (alle 22.30) il secondo appuntamento musicale della rassegna, impreziosito dal-



Adriana Asti

l'intervento di Adriana Asti che leggerà le lettere da Napoli di Mozart, scelte per l'occasione da Dieter Richter. La performance dell'attrice, che vanta collaborazioni con Strehler e Ronconi, Pinter e Sontag, alternerà il repertorio della serata musicale interamente dedicata a Mozart con il prestigioso Otetto di Fiesole. Si comincia con il Divertimento in fa Maggiore KV, composto nel 1776 a Salisburgo e dedicato alla contessa Antonia d'Arco Lodron, e si conclude con il Divertimento in Re Maggiore KV 334, che appartiene alle pagine «d'occasione» che Mozart, dopo l'amaro ritorno da Parigi, regala all'aristocrazia della sua cittadina. Alle 22.30, infoline 089-858360.

IL FILM

Amori, trans & gelosia primo ciak per Andrei

ERI a Napoli primo ciak di «Mater natura Prodotti Tipici» di Massimo Andrei, un film sull'amore con protagonisti quattro trans. Prodotto da Kubla Khan il film, che sarà girato tutto in città, ha come interpreti: Maria Pia Calzone, Vladimir Luxuria, Enzo Moscato, Franco Javaronne e Luca Ward. Massimo Andrei, attore e autore teatrale, alla sua opera prima, racconta nel film le vicende del trans Desiderio che vive una storia d'amore con il gestore di un autovagabondaggio, Andrea. Desiderio ignora che il suo amato sta in realtà per sposarsi con una cameriera di nome Maria e soprattutto ignora che la ragazza che ha preso in affitto un appartamento della sua famiglia sia proprio Maria. Parallelamente a questa



Enzo Moscato

storia i rocamboleschi percorsi di altre tre figure del giro di Desiderio. Massimino (Luxuria), uno schizzato intellettuale; Europa, il più maturo di tutti con un grande desiderio di maternità e, infine, Suegno, travestito dall'aspettato gusto barocco, integrato e divertente, che non è riuscito ancora a smettere di prostituirsi.

IL FESTIVAL

«Popoli del Mediterraneo» a Bisceglie (Ba) De Simone - Nini partitura per Berio

«Jazz gossip» per Luciano Berio e per altri compositori contemporanei, ricorrendo a testi, aforismi, versi, con una partitura musicale d'avanguardia e con le voci recitanti di Edoardo Sanguineti e Roberto De Simone. È il concerto «L'incanto muore senza lutto», ideato da Enzo Nini su commissione del «Festival dei Popoli del Mediterraneo», che si svolgerà da oggi al 23 agosto a Bisceglie, in provincia di Bari, coinvolgendo altri musicisti napoletani, come Enzo Avitabile, Massimo Ranieri, James Senese, Enzo Gragnaniello e Rino Zurzolo.

Un singolare sguardo sul Novecento attraverso il «jazz gossip», un'espressione ironica lanciata dal sassofonista napoletano Enzo Nini già da qualche anno, riferendosi, un po' provocatoriamente, al pettegolezzo che negli spettacoli purtroppo prende spesso il sopravvento sul lavoro di ricerca. «Purtroppo siamo figli dell'imbecillità, dell'autismo culturale, una malattia dilagante del nostro secolo», spiega Enzo Nini. Ed ecco il lavoro sulle matrici portanti della nostra contemporaneità con il concerto dedicato a Luciano Berio (il 21 agosto a Bisceglie), con musiche originali e testi di Antonio Munez Molina, Herman Brook, Gorge Steiner, Thomas S. Eliot, oltre al brano «Guaglio» di Roberto De Simone. «Il lavoro mi è stato commissionato dal Festival di Bisceglie», spiega Enzo Nini. «La sezione poetica è diretta dal poeta napoletano Carmine Lubrano che mi ha invitato ad elaborare una composizione inedita. Ho accettato anche perché credo che il Novecento sia stato il secolo di Roberto Leydi, di Silvano Bussotti, solo che la scomparsa di Berio è stata forse più eclatante, soprattutto quando ai suoi funerali hanno cantato «Bella Ciao», che mi piace interpretare come una sorta di resistenza culturale».



Luciano Berio

Al concerto si ascolteranno le voci recitanti di Edoardo Sanguineti e Roberto De Simone. «De Simone mi ha donato il brano *Guaglio*, composto per donarlo proprio a Luciano Berio, un mese prima che il compositore morisse», prosegue Enzo Nini. Infatti si tratta di un testo ispirato alla composizione «Cristalli» di Luciano Berio, nato da un testo di Viviani adesso trasformato in una barcarola moderna in cui aleggiano i suoni di Berio, tra melodia e improvvisazione. (n.m.)

GRANDI PROTAGONISTI

OMAGGI E POLEMICHE

Il festival di Sessa Aurunca gli dedica un'intera giornata, niente in programma a Napoli. Con Nini il concerto per Berio



Roberto De Simone.
A sinistra: Luciano Berio.



De Simone, la festa per i settant'anni

STEFANO VALANZUOLO

Tra un mese, il 25 agosto, Roberto De Simone compie 70 anni. E Sessa Aurunca, nell'ambito del festival promosso dall'associazione L'Accordeon, gli dedica un'intera giornata al Teatro Romano. «Sì, ma non insistiamo troppo», dice De Simone, «su questa storia del concerto celebrativo. Se no pare una commemorazione, e la cosa, per ora, non mi interessa...».

Non ci ha pensato Napoli, dove pure ha retto per anni le due maggiori istituzioni musicali, a festeggiarla. Perché?

«E chi lo sa. Certo è che con il Conservatorio conservo un ottimo rapporto, non così con il San Carlo».

A proposito, che fine ha fatto la sua «Cenerentola», già annunciata in cartellone per settembre 2003?

«Sostituita. Un giorno mi hanno detto che l'allestimento era troppo grande per il Politeama, ed è finito lì. Se ne poteva parlare, con me e con Mauro Carosi, forse si poteva intervenire. Ma si è preferito cambiare produzione».

In Conservatorio invece ci va spesso, anche per vedere i frutti del lavoro che aveva avviato da direttore...?

«Come sono belle adesso quelle sale: se penso a cos'ero dieci anni fa... Più belle ora, con la sua donazione di strumenti antichi, manoscritti, cimeli. Un tesoro per il San Pietro a Majella».

«Se lo dicessi mi sembrerebbe una pubblicità personale. Mi fa piacere, però, che la cosa abbia un riscontro».

L'attende un agosto di lavoro? «Beh, a Sessa Aurunca sarà lunga: si comincia al pomeriggio, con una conversazione a due voci, insieme con Lele Luzzatti, sul barocco. Che non è roba per filologi».

In che senso? «Il barocco è di tutte le epoche. È un modo di pensare, di comportare, di trasfigurare le minuzie, di eccedere nel mostrare dei segni. Sarebbe bello conquistare, oggi, lo spirito giusto per reinventare il barocco».

Torniamo al 6 agosto. Eravamo al pomeriggio... «Mariano Rigillo e Franco Iavarone leggeranno alcune fiabe di Basile. Quindi vedremo un documentario girato su di me in Germania e già

distribuito in mezza Europa, non in Italia. Quindi la Cantata per Masaniello, con Media Aetas».

Passano gli anni, e Media Aetas è sempre al suo fianco.

«Il fatto è che loro hanno saputo adattarsi all'evolversi del mio lavoro sull'idea di cantabilità. Lo stesso lavoro avviato più di trent'anni fa con la Nuova Compagnia di Canto Popolare e che, in seguito, naturalmente, si è dovuto appoggiare ad interlocutori diversi».

Questa sua vocalità è certo libera e meno togata di quanto l'abbiano resa decenni di filologia vera o presunta.

«Ci sono cose che non si possono cantare troppo seriamente senza che

appaiano ridicole. Ma veramente si crede che lo "Stabat" di Pergolesi fosse affidato alle varie Arzene di turno che si esibiscono oggi? La mia "Osteria di Marechiaro" fece tanto chiasso per l'uso di alcune voci naturali, ma è solo così che si possono ripensare certi lavori teatrali dell'epoca».

La riprova all'attualità: dopo il 6 agosto si riposa?

«Ci sarebbe un appuntamento a Bisceglie il 21. Enzo Nini, che reputo un musicista geniale e molto attento all'argomento voce, ha ideato uno spettacolo-concerto in ricordo di Luciano Berio («L'incanto muore senza lutto», n.d.r.), e lo vorrei parteciparvi».

In che veste?

«Ho registrato dei versi di Antonio Beccatelli, detto il Panormita, un nobile letterato del Quattrocento: versi bizzarri, che sarebbero piaciuti a Berio. Poi si esegue una piccola pagina che scrissi, anni fa, ispirandomi proprio a Berio».

Eravate amici?

«Ci frequentavamo poco, ma i nostri incontri erano sempre molto cordiali. M'intrigava il suo interesse per il canto popolare. Diceva che scrivere per la voce, senza un rigo musicale, era difficile ma entusiasmante. Ed io ero d'accordo. Volevamo riprendere a Santa Cecilia, nel 2005, il Requiem per Pier Paolo Pasolini: stava leggendo la partitura, chissà se è riuscito a finirlo».

Alla soglia dei settant'anni, si diverte sempre a scrivere?

«Certo. Ma ho l'umiltà per capire che, come diceva Busoni, non è più tempo di creare, ormai, ma di trascrivere».

Con Uto Ughi poker di concerti

Tocca a Uto Ughi (nella foto), stasera (ore 21), cercare di riportare il grande pubblico al Teatro Grande di Pompei. Il concerto è prodotto dal San Carlo, nell'ambito della stagione estiva, ma entra pure nella programmazione di «Classico pompeiano», la rassegna giunta senza troppi clamori già al quarto appuntamento. Per l'occa-



sione il celebre violinista riprende uno dei suoi inossidabili cavalli di battaglia, il Concerto in Re maggiore di Beethoven, proposto al fianco dell'orchestra sancarlina con Julian Kovatchev sul podio. A completare il programma la beethoveniana ouverture «Leonora» n.3 e la Sinfonia «dal nuovo mondo» di Dvorak. Si replica domani all'Arena Flegrea e dopodomani a Castel San Giorgio, prima del gran finale, sabato sera, sugli spalti del Maschio Angioino. s.v

LA RASSEGNA

Cento show a «Mezzanotte nei parchi»

CRISTINA CENOVIO

ASSOLATO ma tutt'altro che noioso l'agosto partenopeo: movimento quest'estate più che in passato da «Mezzanotte nei parchi», cartellone di musica, cabaret, teatro e cinema forte di cento spettacoli in venti parchi cittadini, voluto dall'assessore comunale all'Ambiente Casimiro Monti e dai colleghi regionali Teresa Armato (Turismo) e Ugo De Filipsis (Ambiente). Si comincia domani sera con il sound dei V7 Eino Funk Bus e dei Babiee a Parco del Poggio e si prosegue poi a Ponticelli (via Marandù), parco Robinson, parco Santa Maria Fedele, Marina di Bagnoli, parco Troisi, parco IV aprile, parco De Simone, parco Anacinda, parco Salvatore Costantino, parco del Cassano, parco Selva Calaro, parco Scarpia.



Rosaria De Cicco e Gianni Simioli.

L'idea è quella di animare il verde pubblico, e in particolar modo quello delle periferie, con l'emoziona di Marco Zurzolo e Antonio Onorato, la canzone napoletana classica e neomelodica (Gloriana, Enzo Caradonna, Mauro Nardi, Ida Rendano, Antoine), i suoni della nuova onda (Rosso Band) e il «Caravan Simioli», spettacolo itinerante di Gianni Simioli che per 15 serate salirà sul palco senza copione ospitando amici e colleghi affermati, ma anche «i divi dei quartieri che ci ospitano».

Per gli amanti del cinema per tutto agosto in Villa Comunale «Cineville Partenope», rassegna del cinema «partenopeo», da «Carosello napoletano» ai giorni nostri. Sul fronte del teatro, appuntamento al Virgiliano con un cartellone messo in piedi dalla direttrice artistica Rosaria De Cicco: Lucia Cassini, Mimmo Sepe, Alessandra Borgia, Tina Femiano, Valeria Vaiano, Eduardo Tarragò, Nuccia Fumo e la stessa De Cicco.

